

Nel 2022 si è registrata una proliferazione di attacchi informatici. Cybersecurity Italia indietro 13.000 attacchi in un anno +138%



Iscritto al registro della stampa periodica al n. 2596/2017
N. iscr. Roc 30804

GTC

magazine

Network

Ci rimettiamo in cammino per quello che, fin dal primo numero, è stato indicato come un 'viaggio' tra informazioni di tipo normativo e finanziario, sempre con una visuale allargata alle diverse esigenze del mondo del lavoro e di quello della formazione, seguendo il passo, mai lento, proprio del network.

n. 36 del 30 marzo 2023

Ripresa Sicilia: Al via il bando a sostegno dell'imprenditoria siciliana, l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha approvato l'avviso pubblico per l'aiuto alle imprese

Finanziamento a fondo perduto

Publicato il bando per interventi a sostegno delle giovani imprese del settore agroalimentare. Domanda di sostegno: Il termine ultimo di presentazione della domanda è fissato

Scadenze per la presentazione dei Piani Triennali degli Enti Locali e delle Pubbliche Amministrazioni

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza sono essenziali per conseguire l'obiettivo di "Valore Pubblico"

Politica attiva per l'occupazione

La Regione Campania investe nella formazione per il reinserimento lavorativo delle categorie più fragili in accordo al programma nazionale Garanzia e Occupabilità Lavoratori



Si contano più di
2.800.000
morti bianche



**LA RETE...
LA NOSTRA
FORZA**

 **Network GTC**[®]
LA 1^ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ
www.networkgtc.it

SOFTWARE - RICERCA - FORMAZIONE

WWW.INFOTELSYSTEMI.COM

 **formasec**[®]
Formazione & Consulenza
WWW.FORMASEC.IT

 **A.D.I.**
Associazione
Datori di lavoro Italiani
WWW.ASSOADI.ORG

 **GLOBALFORM**[®]
Education & Training
WWW.GLOBALFORMSRL.IT

 **Aisf**
Associazione Italiana Software & Formazione
WWW.AISFASSOCIAZIONE.ORG

 0828 672857

|  info@networkgtc.it |

|   

WWW.NETWORKGTC.IT

Ci rimettiamo in cammino in un 'viaggio' tra informazioni normative e finanziarie

RICOMINCIAMO

Così gridava una celebre canzone, il cui slogan facciamo nostro per affermare il proposito di non rimanere "seduti in disparte" a guardare, senza parlare. Da oggi riprendiamo a parlare, o meglio a scrivere, nella consapevolezza del valore di una comunicazione che si pone al 'servizio' di aziende, enti di formazione, professionisti e pubbliche amministrazioni, in funzione di un progetto di crescita globale.

Ci rimettiamo in cammino per quello che, fin dal primo numero, è stato indicato come un 'viaggio' tra informazioni di tipo normativo e finanziario, sempre con una visuale allargata alle diverse esigenze del mondo del lavoro e di quello della formazione, seguendo il passo, mai lento, proprio del network. E ricominciamo il viaggio dispiegando le 'vele' al vento delle novità proposte, sul piano della sicurezza, dell'occupabilità e dei sostegni alle imprese, dai programmi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Lungi dall'essere un mero sfoggio di poetica figurativa, l'uso dell'immagine navale è la più adatta a restituire il senso di un impegno ad andare oltre la crisi, di uno sforzo comune a rilanciare l'economia con investimenti mirati a rispondere alle mutate esigenze della trasformazione globale postpandemica. Quelle di cui oggi scriviamo sono infatti misure che vogliono spronare, sospingere in direzione di un'effettiva ripresa, da condurre, sempre, sotto l'egida di una cultura della legalità. Una prova in tal senso è data dalla decisione dell'ANAC di prorogare i termini di presentazione sia del PTPTC sia del PIAO: una scelta, questa, a cui non potevamo non dare il giusto risalto, convinti, come siamo, che non può esserci autentica ripresa se non si contrasta il rischio corruttivo. Longe præstantius est præservare quam curare, riconosceva nel lontano 1711 Bernardino Ramazzini, il padre della medicina del lavoro; "prevenire è di gran lunga meglio che curare": ne siamo più che mai consapevoli oggi, sensibilizzati dagli effetti di un sistema che per anni ha corrotto ogni progetto di crescita nel nostro Paese. Prevenzione e trasparenza devono essere le fondamenta su cui erigere qualsiasi soluzione di sviluppo; le premesse indispensabili per garantire occupabilità e sostegno alle imprese.

Di tutto questo, e d'altro ancora, scriviamo in questo numero, confidando nella possibilità di offrire un apporto informativo che valga come spinta al passaggio dalla conoscenza delle nuove disposizioni normative e finanziarie alla messa in pratica di esse, nel proposito di attuare oggettive misure di crescita.

E allora, buona lettura con la voglia autentica di ricominciare.

Valentina Lotoro

INDICE

Ricominciamo - l'editoriale di Valentina Lotoro	Pag. 3
Anticorruzione e Trasparenza	Pag. 4
PTPCT 23/25: cos'è e di cosa si occupa	Pag. 6
Politica attiva di riforma occupazionale	Pag. 8
Ripresa Sicilia	Pag. 10
Finanziamento a fondo perduto	Pag. 11
CyberSecurity, 13.000 attacchi in un anno	Pag. 12
Si contano più di 2.800.000 morti bianche	Pag. 14
Salerno accordo sulla Sicurezza e Salute nei Cantieri	Pag. 15

Gerenza

Network GTC Magazine

Società editrice
Università popolare AISF

Direttore editoriale
Secondo Martino

Direttore responsabile
Alessia Martino

Caporedattore
Valentina Lotoro

Redazione
**Via Fiorignano, 29
84091 Battipaglia -
Tel. 0828.672857**

Iscritto al registro della stampa periodica al n. 2596/2017
N. iscr. Roc 30804
email: redazione@networkgtc.it

Scadenze per la presentazione dei piani triennali degli enti locali e delle pubbliche amministrazioni

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

L'ANAC fissa al 31 marzo 2023 per gli enti pubblici la data di presentazione del piano triennale che slitta a ridosso dell'approvazione di bilancio per gli enti locali al 31 maggio. Tutto ciò che c'è da sapere

Come si legge nel Comunicato del Presidente, la proroga è stata stabilita nell'intento di «concedere alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2023» (fonte ANAC). È la conferma della volontà di garantire agli enti pubblici opportunità di tutela dagli illeciti, in linea di continuità con il disegno programmatico di promozione della cultura della legalità sancito con l'istituzione stessa dell'ANAC, e oggi ottimizzato anche in funzione di una salvaguardia degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'esigenza di un progetto di controllo del pericolo corruttivo è scaturita dai risultati allarmanti emersi dagli studi congiunti dell'Unione Europea e dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) che, nel verificare le condizioni di rischio per i Paesi aderenti, valutate in termini di ricadute economiche, denunciavano la debolezza dell'Italia, indicata, nel 2011, come il terzo paese più corrotto, dietro Messico e Grecia. Spronato da un punteggio CPI (Corruption Perception Index) pari a 6,1, il nostro Paese decideva, allora, di investire nella prevenzione della corruzione, delineando una strategia di contrasto e di vigilanza, attuata nella legge n.190/2012 (o Legge Severino) che varava una normativa ar-

ticolata a favore di modelli collaborativi con gli enti pubblici, sollecitati ad adottare misure preventive e repressive contro l'illegalità. Lo strumento essenziale per un'azione coordinata veniva individuato nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), «atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni», ai fini dell'adozione dei

(PNA 2013). Una soluzione di natura programmatica, tanto più valida per le opportunità di contestualizzazione rispetto alle specificità dei bisogni delle comunità e dei territori, favorendo un'applicazione differenziata delle misure di prevenzione. Acquista così un valore aggiunto l'obbligo per ogni amministrazione o ente di re-



propri piani triennali di prevenzione alla corruzione» (l. 190/2012, art. 1) e di rafforzamento della trasparenza.

Si tracciava così una linea di condotta a sostegno di una valorizzazione delle potenzialità gestionali delle PA che hanno assunto un ruolo proattivo nel sistema dell'anticorruzione, messo in atto attraverso il Piano triennale, riconosciuto quale strumento indispensabile per «l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione»

digere e attuare il PTPCT, la cui mancata adozione è di fatto considerata una "condotta omissiva", sanzionabile per legge (dl. 90/2014, art. 19, co. 5, lett. b).

Tale scelta legislativa è divenuta indifferibile all'indomani della pandemia da Covid-19 che, provocando una situazione di emergenza, ha acuitizzato i rischi di corruzione, agevolati dalla complessità della fase storica che stiamo vivendo: una stagione in continuo divenire, dati anche i programmi di investimento e di riforma connessi agli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resi-

lienza (PNRR). L'entità delle risorse finanziarie stanziata ha reso necessario individuare "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (fissate dal d.l. n. 80 del 9 giugno 2021), supportando la strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza con l'introduzione di deroghe alla disciplina originaria, a partire da una semplificazione normativa, concretata attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

In questa prospettiva il PNA 2022 è stato predisposto secondo modalità atte a «evitare che i risultati attesi con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza siano vanificati da eventi corruttivi»; da qui le novità legate ad un rafforzamento dell'anticiclaggio, ma anche quelle relative alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti, per le quali, tra le altre misure, è prevista la riduzione degli «oneri di monitoraggio sull'attuazione delle misure del piano». L'obiettivo è «programmare efficaci presidi di prevenzione alla corruzione» in un'ottica di «rinnovata sensibilità culturale» che valorizzi tale tutela come parte integrante di una conduzione svolta «al servizio dei cittadini e delle imprese»: «se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione me-

dante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa dei fenomeni corruttivi» (fonte ANAC). Proprio la consapevolezza dell'importanza del compito assolto dalle pubbliche amministrazioni nel contrastare ex ante le possibilità di illeciti ha indotto a prorogare il termine di presen-

tazione del PTPCT e del PIAO, slittando la scadenza del 31 gennaio 2023 al 31 marzo 2023, al fine di garantire una corretta pianificazione, attraverso un'accurata valutazione del rischio, intesa quale premessa indispensabile per una sua

più efficace gestione. Un'ulteriore possibilità è offerta agli enti locali, per i quali il termine ultimo è stato posticipato al 30 maggio 2023, a seguito del differimento del termine per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 2023 disposto dalla legge 197/2022 (art. 1, comma 775).

Le proroghe così disposte intervengono a vantaggio di un rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza, sostenuto oltremodo dai doveri di formazione già previsti da specifiche direttive indicate nell'art. 1 della Legge Severino, che fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di «formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione» (comma 5, lett. b). Una necessità ribadita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 che, nel regolare il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, precisa l'impegno per le amministrazioni a incentivare «attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire

una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti» (art. 15, comma 5).

Se la questione formativa è da sempre al centro delle indicazioni dell'ANAC, con riferimento a un doppio livello di intervento, generale (rivolto all'aggiornamento di tutti dipendenti in materia di etica e legalità) e specifico (destinato al responsabile della prevenzione, come anche ai referenti, ai componenti degli organi di controllo e ai dirigenti), la valenza della formazione come strumento indispensabile nella lotta alla illegalità è stata sottolineata dal Decreto PNRR 2 (d.l. 36/2022) che all'art. 4 testualmente recita: «Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico». L'obbligatorietà non deve indurre a stimare la formazione nei termini di un passivo adempimento burocratico, ma, piuttosto, invogliare a una valutazione in positivo, riconoscendo in essa un'occasione irrinunciabile di sensibilizzazione alla legalità a vantaggio dell'efficienza amministrativa.

Come riportato nel testo del PNA 2022: «il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività della amministrazione in termini di utilità ed efficienza».

Valentina Lotoro

Chi lo predispone, come si struttura il corso di formazione e quando è il termine per la disposizione PTPCT 23/25: cos'è e di cosa si occupa

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge, messo in atto dall'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione). Esso è un documento necessario che individua il grado di esposizione al rischio di corruzione delle pubbliche amministrazioni. Lo scopo principale è, dunque, quello di prevenire la corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni. Il PTPCT prevede corsi di formazione in merito alla materia con de-

stinatari i dipendenti pubblici. L'obiettivo dei corsi è quello di approfondire il campo di studio. La formazione è obbligatoria



per tutti i dipendenti pubblici, così come previsto dall'art. 1 della legge 6 novembre

2012, n. 190 (cd Legge Severino). Il piano triennale 2023-2025 viene messo in piedi quest'anno per la prima volta, dopo la crisi pandemica. Di fatti nel triennio 2021-2023 si doveva procedere alla formazione per la prevenzione, ma per questioni di necessità ed urgenza, ciò non è stato possibile.

Chi predispone il PTPCT?

La figura interessata a predisporre e proporre il PTPCT è il RPCT, ovvero il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Entro il 31 gennaio il RPCT deve approvare un nuo-



WWW.GLOBALFORMSRL.IT

Sistema Gestionale Formazione

Un unico strumento, un'unica azienda per il tuo PTPCT

☎ 0828 672857 | @ info@globalformsrl.it

iscritto n° 55018VVU



ACCREDITAMENTO PER IL RILASCIO

ECM
CFP
CFU

ACCREDITAMENTO REG. CAMPANIA DD N. 5/2019 COO. 435



ACCREDITAMENTO REGIONE SICILIA DDG N. 421/2019 LETT. B e D



CERTIFICAZIONI



9001
14001
45001
27001

vo PTPCT, il quale verrà trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Come si struttura il corso di formazione?

L'ANAC ha stabilito che i corsi per la prevenzione alla corruzione devono essere rivolti su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, il quale prevede l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. Lo stesso dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione.

Per quanto riguarda le ore della durata del corso esse verranno specificate nel PTPCT

Quando è il termine per la disposizione del PTPCT?

Il Pna (Piano nazionale anticorruzione) è stato ufficialmente approvato il 17 gennaio 2023 ed entro il 31 marzo 2023 deve essere adottato il Piao (Piano Integrato di Attività e organizzazione). Per quanto riguarda, invece, gli enti locali il termine ultimo per l'approvazione del Piao è stato fissato per il 30 maggio 2023.

Cosa succede se il Piao non viene adottato?

Nel caso in cui il Piao non venisse adottato si incorre in sanzione per mancata adozione della sezione anticorruzione e traspa-

renza. L'ANAC applica una sanzione amministrativa compresa fra € 1.000 e € 10.000.

Esistono agevolazioni?

L'ANAC ha previsto delle agevolazioni per gli enti locali con meno di 50 dipendenti. L'agevolazione è riferita agli enti locali che entro il 31 dicembre dell'anno precedente avevano un numero inferiore a 50. Per questa condizione i corsi di formazione, confermata la prima partecipazione, le successive due annualità sono date. Tuttavia, ciò è possibile solo quando: nell'anno precedente non ci siano stati eventi che richiedessero una revisione della programmazione, non siano emersi fatti corruttivi o significative ipotesi di disfunzioni amministrative, non siano state apportate rilevanti modifiche organizzative, non siano stati modificati obiettivi strategici e non siano state modificate altre sezioni del Piao.

Riassumendo:

La formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy è obbligatoria per ogni anno e le eventuali relative spese stanno fuori da tutti i tetti per la formazione. Per quanto riguarda le ore/giornate annue le stesse sono indicate nel PTPC. Ed infine, è possibile valutare (indicandolo nel Piano) di somministrare la formazio-

ne di Livello generale ad anni alterni.



Sara Vitale

Il Programma GOL "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" finanziato dall'Unione europea

Politica attiva di riforma occupazionale

La Regione Campania investe nella formazione professionale per il reinserimento lavorativo delle categorie più fragili in adesione al programma nazionale Garanzia e Occupabilità Lavoratori

Il piano GOL (2021-2025) si delinea a partire dalla Legge di Bilancio 2021, dove viene presentato come «programma nazionale di presa in carico finalizzato all'inserimento occupazionale, mediante l'erogazione di servizi specifici di politica attiva del lavoro» (art. 1, comma 324 della legge n. 178 del 2020). Inserito nella Missione 5 "Inclusione e coesione", come «perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro» del PNRR (Decreto del 5 novembre 2021, Allegato A), il programma di Garanzia e Occupabilità dei Lavoratori rappresenta un valido intervento attuato a sostegno di quelle categorie più esposte alle ricadute occupazionali della pandemia da Covid 19.

Il programma coinvolge tutto il territorio nazionale, con il proposito di fornire nuove competenze strategiche, in sinergia sia con il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (Cpi) sia con il Piano nazionale Nuove Competenze (PNC), a vantaggio di una coesione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, in funzione di una coerenza tra domanda e offerta. A tale scopo è attivato un piano formativo gratuito da destinare a circa 3 milioni di lavoratori, in transizione e disoccupati, entro il 2025. L'obiettivo, per questa data, è il compimento di un processo virtuoso di ricerca, analisi e tutela dei lavoratori più vulnerabili, «facilitandone un più rapido ricollocamento sul mercato del lavoro» (Decreto del 5 novembre 2021, Allegato A), mirando ad azzerare, o quanto meno a

ridurre, il numero di working poor.

Data l'eterogeneità del mondo dei lavoratori a cui GOL si rivolge, il supporto formativo è differenziato in 5 percorsi che vanno dal reinserimento lavorativo alla ricollocazione collettiva, passando per l'aggiornamento (upskilling) e la riqualificazione (reskilling) delle competenze, oltretutto per l'inclusione lavorativa di giovani, donne, persone con più di 55 anni e/o affette da disabilità. In questa prospettiva di personalizzazione degli interventi risultano fondamentali le attività di assessment svolte ex ante dai Cpi, tanto più valide dal momento che consentono

di definire il reale fabbisogno formativo/professionale di ogni lavoratore, aiutandolo a delineare il profilo di competenza più adeguato alle sue specificità, sempre in rapporto alle richieste del mercato di riferimento, così da ottimizzarne le chances di occupabilità.

Fissati gli standard nazionali di intervento, sono le Regioni ad attuarli in modalità compatibili con le proprie risorse, individuate attraverso Patti territoriali, condivisi con il Ministero e l'ARPAL.

La Regione Campania è destinataria di circa 120 milioni per il raggiungimento dei primi 81.420 beneficiari da individua-



Programma GOL
Politica attiva del lavoro
Reinserimento, Formazione
e Occupabilità.

Network GTC
LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ

Sede Legale: Via Valle Scivvia, 8 - 00141 Roma (RM)
Sedi Operative: Salerno - Battipaglia - Enna - Ragusa

☎ 0828 672857 | @ info@networkgtc.it

re, skillare, formare, inserire/reinserire e accompagnare nel mondo occupazionale, in collaborazione con gli enti accreditati. I beneficiari del programma GOL sono i residenti/domiciliati in Campania, inquadrati in una delle seguenti categorie:

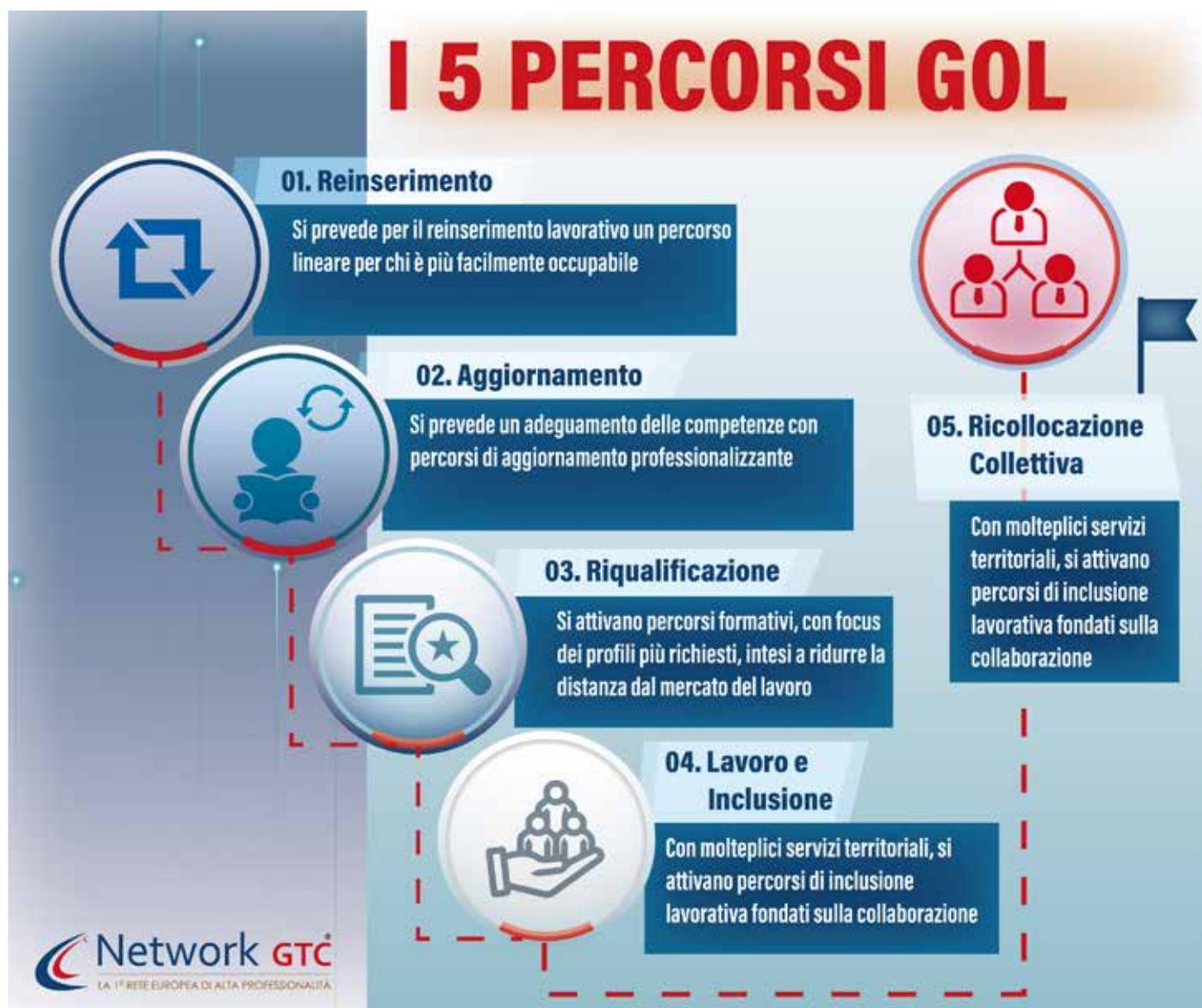
1. Percettori di ammortizzatori sociali e forme di sussidio condizionato (NASPI, DIS-COLL, Reddito di Cittadinanza);
2. Donne e Under 30, NEET e NON beneficiari del programma Garanzia Giovani;
3. Over 55, lavoratori maturi, incluse persone inserite in altri progetti di tutela sociale;
4. Lavoratori con disabilità e/o vulnerabilità;
5. Lavoratori il cui reddito risulta inferiore alle deduzioni spettanti dalla normativa fiscale.

Come indicato sul portale della Regione, l'accesso al programma avviene in seguito alla convocazione/invito ad aderire da

parte degli operatori dei Centri per l'Impiego della Campania. Il beneficiario è tenuto a riscontrare la convocazione ricevuta e ad accedere tramite SPID/CIE all'area riservata del Portale SILF Campania per il pre-assessment, indicando la propria preferenza circa lo svolgimento (in presenza o da remoto) degli appuntamenti successivi.

L'avviso pubblico del 17 ottobre 2022 chiarisce le aspettative della Regione che, attraverso il programma GOL, «intende mettere in campo politiche attive integrate con la formazione e con l'inserimento lavorativo per migliorare l'occupabilità dei lavoratori, innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione e facilitarne le transazioni occupazionali» (fonte SURAP)

Valentina Lotoro



Al via il bando a sostegno dell'imprenditoria siciliana

Ripresa Siciliana

L'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha approvato l'avviso pubblico per l'aiuto alle imprese

Con il DDG n. 188 del 17 febbraio 2023 il governo regionale ha dato avvio al programma "Ripresa Sicilia", compendiando, in questa denominazione, il proposito di supportare la crescita e lo sviluppo delle imprese siciliane, condotto nell'ambito del più ampio progetto "Competitività Sicilia".

Come sottolineato dall'assessore regionale alle Attività produttive, Edmondo Tamajo, la misura è nata con l'intento di «recuperare il terreno perduto e superare la crisi determinata dai momenti di stasi provocati dalla pandemia e dai recenti aumenti dei costi energetici e delle materie prime». A tale fine è stato fissato lo stanziamento di un contributo finanziario pari a 36 milioni di euro (16 milioni provenienti dal Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 e 20 milioni dal POC 2014-2020), da investire nell'innovazione, nella ricerca, nel trasferimento tecnologico, ma anche nella riconversione e riqualificazione dei siti produttivi.

L'Avviso è rivolto alle piccole e medie imprese con sede legale e/o operativa in Sicilia, che possono presentare domanda in forma sia singola sia congiunta: in quest'ultima eventualità, le aziende aderenti non possono superare il limite di tre (compresa la proponente), inoltre la quota del programma di spesa in capo all'impresa proponente deve costituire

la percentuale di maggioranza relativa. Non rientrano tra i destinatari dell'agevolazione i soggetti che svolgono esclusivamente o prevalentemente un'attività afferente ai settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, come anche le imprese manifatturiere (es. siderurgia) e quelle alberghiere e di ristorazione, oltre alle finanziarie e alle società assicurative. Il sostegno si struttura in una combinazione di mutuo agevolato (a tasso zero della durata massima di 12 anni) e contributo a fondo perduto, pari al 40% della spesa ammissibile per le piccole imprese e al 30% della spesa ammissibile per le medie imprese. La misura di tali agevolazioni non può superare il limite massimo del 75% della spesa ammissibile e deve rientrare entro i limiti del regime de minimis. Resta in carico all'impresa beneficiaria il cofinanziamento per un importo non inferiore al 25% del programma di spesa ammissibile, da immettere tramite apporto di mezzi propri e/o finanziamento bancario ordinario.

La sovvenzione viene concessa tramite procedura valutativa e sino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Le istanze, complete della prevista documentazione, potranno essere presentate dal 5 aprile al 27 aprile 2023, usufruendo dello sportello telematico dell'IRFIS (Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia

S.p.A.), che provvederà ad avviare l'istruttoria, adempiendo ai relativi controlli amministrativi. Sarà invece una Commissione di Esperti nominata dal Dipartimento Attività Produttive a procedere alla valutazione finale delle domande e, conseguentemente, stabilire l'approvazione, il rigetto o la revoca delle agevolazioni previste.

Si definisce così un programma di crescita per il mondo imprenditoriale siciliano che, come precisato dal direttore dell'IRFIS, Guagliano, rappresenta la «prima iniziativa di ripresa degli investimenti, una vera e propria scommessa in questo momento di congiuntura economica».

In questa prospettiva, l'impegno del governo regionale è anche quello di assicurare una tempistica in grado di offrire garanzie alle aziende, assicurando «tempi certi per le procedure amministrative, prevedendo anche delle penali nel caso in cui ci fosse qualche ritardo», secondo quanto promesso dall'assessore Tamajo. Ma è importante che anche le aziende facciano la loro parte, garantendo capacità di «affrontare l'investimento e di rimanere sul mercato», così da prevenire qualsiasi spreco delle risorse messe a disposizione.

Valentina Lotoro

Domanda di sostegno: Il termine ultimo di presentazione della domanda è fissato

Finanziamento a fondo perduto

Pubblicato il bando per interventi a sostegno delle giovani imprese del settore agroalimentare

La Regione Campania ha disposto un nuovo incentivo nell'ambito del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2022, finalizzato «all'innovazione delle giovani micro iniziative agroindustriali di trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli». È quanto comunicato, in data 7 marzo 2023, dall'Assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo, il quale ha inoltre precisato come l'obiettivo perseguito sia quello di «accorciare le distanze tra imprese, fornitori e clienti, garantendo la resilienza delle piccole realtà imprenditoriali e consentendo il mantenimento in vita di tessuti economico-sociali dei singoli territori, anche dei più marginali» (fonte Assessorato all'Agricoltura, comunicati stampa).

In questa prospettiva si è inteso, in primo luogo, agevolare i processi di digitalizzazione aziendale, mediante l'utilizzo delle tecnologie afferenti al piano di Transizione 4.0 e lo sviluppo di canali commerciali come l'e-commerce nonché tecnologie utili a favorire la tracciabilità dei prodotti agricoli trasformati. Un proposito di crescita che mira a implementare l'efficienza delle aziende anche in riferimento alle nuove esigenze di sostenibilità ambientale, favorendo l'impiego di energie rinnovabili, la bioeconomia e l'economia circolare. La domanda di sostegno intende inoltre incoraggiare la diversificazione delle produzioni e lo sviluppo delle micro-attività inserite in un sistema di filiera corta e mercati locali, fornendo gli strumenti atti alla crescita occupazionale.

La dotazione finanziaria messa a bando

è pari a 13 milioni di euro, con una spesa massima ammissibile per progetto e per soggetto beneficiario di 250mila euro, con contributo a fondo perduto del 60%. Il termine ultimo di presentazione della domanda è fissato al 20 aprile 2023.

Al bando possono partecipare le imprese iscritte alla Camera di Commercio al settore lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; nello specifico, il bando è rivolto sia a imprese costituite, alla data di presentazione della domanda, da meno di un anno sia ad aziende che operano nel settore da più di un anno, con un fatturato riferito all'anno contabile 2020 inferiore a € 700.000,00.

Le imprese richiedenti al momento della presentazione della domanda di sostegno devono essere iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio con codice ATECO 10, 11 o 46, ad eccezione delle cooperative a mutualità prevalente e delle organizzazioni di produttori riconosciute, che possono avere anche il codice Ateco 01.

Gli interventi ammissibili mirano a incentivare gli investimenti diretti, quali il miglioramento dei beni immobili destinati esclusivamente alle attività di lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'acquisto di nuovi impianti e attrezzature, oltre a programmi informatici, nonché brevetti e licenze. Particolare attenzione è rivolta all'incremento degli strumenti tecnologici e/o di digitalizzazione, come l'acquisto di macchinari innovativi e la progettazio-

ne della piattaforma e-commerce.

Il progetto interessa la trasformazione e la commercializzazione sia dei prodotti in entrata, riferiti all'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e rientranti nelle filiere di seguito elencate, sia quelli in uscita, non vincolati al citato allegato.

Le filiere coinvolte sono: ortofrutticola, florovivaistica, vitivinicola, olivicolo-olearia, cerealicola, carne, lattiero-casearia, piante medicinali e officinali, canapa.

Come precisato nel bando, il progetto «deve garantire l'utilizzo di materia prima di provenienza extra aziendale per una quota superiore al 50% della materia prima che l'impresa intende lavorare/trasformare/commercializzare», e «deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti». A tale scopo la materia prima dovrà essere «fornita direttamente dai produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria»: questa potrà essere comprata «anche fuori regione ma comunque in ambito dell'Unione Europea». Come osservato dall'Assessore Caputo, il bando, nel sostenere le giovani generazioni impegnate nel settore agricolo, diventa occasione di futuro per l'agricoltura in Campania, puntando su chi investe nell'innovazione e nella sostenibilità.

Valentina Lotoro

Nel 2022 si è registrata una proliferazione di attacchi informatici. Cybersecurity Italia indietro 13.000 attacchi in un anno, +138%

Le aziende italiane, nonostante l'arretratezza dell'Italia dal punto di vista del digitale, lasciano comunque trasparire segnali positivi per compiere uno switch, sia culturale che mentale in merito alla problematica

Il fenomeno parla chiaro: gli attacchi informatici sono in rapido aumento e necessita di maggiori controlli in merito. Proprio da questa esigenza, durante il governo Draghi, è stato approvato il decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, il quale andava a promulgare la costituzione dell'ACN (Agenzia per la Cybersecurity Nazionale). Esso è un ente di diritto pubblico che si pone come obiettivo la tutela degli interessi nazionali nel campo della cybersecurity. In più, sviluppa collaborazioni a livello internazionale con agenzie omologhe ed assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici e la realizzazione di azioni pubblico-private volte a garantire la sicurezza e la resilienza cibernetica per lo sviluppo digitale del Paese.

Ma cosa si intende per cybersicurezza? L'art. 1 comma 1 lettera a) del citato decreto-legge (convertito in legge il 4 agosto

2021) ci dà una definizione in merito. Esso è "l'insieme delle attività necessarie per proteggere dalle minacce informatiche reti, sistemi informativi, servizi informatici e comunicazioni elettroniche, assicurandone la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità, e garantendone altresì la resilienza". Tra le tipologie più comuni di attacchi vi è sicuramente quello via SMS tramite phishing (tipologia di truffa), particolarmente sfruttato da attori italiani. I temi più usati sono quelli riguardanti gli avvisi di sicurezza di istituti bancari o l'erogazione di servizi/bonus INPS. In questo caso gli attori, conoscendo bene la natura delle vittime, sanno su quali temi fare leva efficacemente. Durante la pandemia molti sono stati gli attacchi che sono stati terreno fertile per i cyber criminali. Tra gli esempi più eclatanti possiamo citare:



- Falso test Covid gratuito: un malware veniva diffuso attraverso e-mail phishing che offrivano test COVID-19 gratuiti.
 - Sostegno finanziario fasullo: in Germania, gli hacker hanno creato una copia del sito web del Ministero degli Affari Economici dello Stato, nelle quali era possibile fare richiesta di aiuti finanziari per l'emergenza COVID-19.
 - Truffe associate alla didattica a distanza: email di phishing con oggetto riguardante la pandemia recapitavano un trojan in grado di rubare credenziali di login dai browser Internet.
 - Falsi documenti di congedo per motivi medici: una campagna di trickbot ha diffuso un falso documento di congedo retribuito per motivi medici contenente uno script dannoso che scaricava un malware nel computer
- E ancora, il conflitto russo-ucraino non è



da meno per la materia. Il caso più emblematico è quello della banda Conti che nel 2021 è riuscita a estorcere 180 milioni di dollari alle sue vittime. La stessa, poi, lo scorso 24 febbraio 2022, qualche ora dopo che le truppe russe stavano attraversando i confini ucraini, ha offerto il suo "pieno sostegno" al governo russo. La guerra tra Mosca e Kiev ha generato un'impennata senza precedenti degli attacchi cyber in Italia. A tal proposito l'ACN, lo scorso 25 maggio 2022, ha pubblicato la Strategia Nazionale di Cybersicurezza con 82 misure che verranno implementate entro il 2026. Grazie a queste strategie, lo scorso 6 febbraio 2023 il Computer Security Incident Response Team Italia (Csirt-IT) dell'Agenda per la Cybersicurezza Nazionale massiccio attacco già in circolazione che VMware ESXi. Per "quel malware che i file presenti sul com-

della vittima, richiedo il pagamento di un riscatto per la relativa decrittazione" questo è quanto afferma il comunicato stampa dell'ACN. Questi si presentano come allegati apparentemente innocui (come, ad esempio, file PDF) provenienti da mittenti legittimi (soggetti istituzionali o privati). Tale elemento induce gli ignari utenti ad aprire l'allegato, il quale riporta come oggetto diciture che richiamano fatture, bollette, ingiunzioni di pagamento ed altri oggetti simili. Tuttavia, in Italia, si continuano ancora a registrare i valori più alti di attacchi cibernetici rispetto al resto d'Europa. Solo nel 2022 si è registrata un'impennata del 138%, dati mai registrati fino ad ora. Come si spiega questo fenomeno? Alla base di ciò sta il fatto che i cyber criminali portano sempre più avanti la tattica del riscatto, dove la categoria di vittima preferita è quella governativa. Nel 2021 la categoria

"Gov" si posizionava al primo posto assoluto raggruppando il 15% del totale delle offensive su scala mondiale. Gli attacchi, a sua volta, si ripercuotono in particolar modo sulle PA e nel settore sanitario.

Quindi, qual è la strategia migliore da intraprendere?

Le aziende italiane, nonostante l'arretratezza dell'Italia dal punto di vista del digitale, lasciano comunque trasparire segnali positivi per compiere uno switch, sia culturale che mentale in merito alla problematica. Nel 2022, per la prima volta, il settore dell'Information Security compare infatti al primo posto nelle

priorità di investimenti di grandi imprese e PMI come risulta dalla ricerca dell'Osservatorio Cybersecurity & Data Milano, ancora prima di matiche come Big Data & Analytics, Erp, Cloud Industry 4.0. In questo senso, i fondi del Pnrr possono rivelarsi fondamentali per potenziare il nostro sistema e la collaborazione tra pubblico e

privato. Il tema dello switch culturale e di una formazione specifica nel settore diventa così cruciale per far portare innovazione e soluzioni nuove in Italia. Ecco perché percorsi formativi e opportunità di crescita, come ad esempio i master, rappresentano un'opportunità e un trampolino di lancio soprattutto per i giovani. Stiamo vivendo un'epoca storica che può vedere realmente il Paese digitalizzarsi, ma è importante assicurarsi di avere le risorse necessarie per mantenere saldo l'apparato. Soprattutto, è fondamentale intraprendere rapporti con Paesi esteri, politiche europee, tecnologie europee e strategie europee.

Sara Vitale

Network GTC SHOP
LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ

Certificazione Specialista Privacy

La figura dello Specialista Privacy ha assunto una rilevanza importante con l'approvazione del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati. Ottenere e certificare le competenze necessarie a tale figura è uno strumento valido per dimostrare un buon livello di conoscenza della disciplina.

€ 366,00

OSHA sanziona Amazon con una multa da 60 milioni di dollari per la mancanza di adeguate misure di sicurezza

SI CONTANO PIÙ DI 2.800.000 MORTI BIANCHE

L'OIL segnala che al mondo si stimano in media più di cinque decessi al minuto sul posto di lavoro

La tematica sulla sicurezza sul lavoro è una questione piuttosto complessa e spesso controversa a livello internazionale. L'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) segnala che al mondo si calcola una stima di 2,8 milioni di decessi sul posto di lavoro, per una media di più di cinque al minuto. Ciò che trapela da ana-

adottata nel luglio del 1989 che rappresenta una svolta evolutiva nel panorama della sicurezza europea, introducendo concetti come l'obbligo di effettuare la Valutazione dei Rischi, l'attribuzione di significative responsabilità e doveri ai Datori di Lavoro e l'obiettivo di definire criteri omogenei di prevenzione per tutte

alcune faglie sulla questione. L'OSHA (Occupational Safety and Health Administration) è l'agenzia del Ministero del lavoro statunitense. Secondo quanto previsto dall'OSH Act (legge per la sicurezza sul lavoro) i datori di lavoro sono responsabili della predisposizione di un luogo di lavoro sicuro e sano.



L'OSHA ha il compito di garantire luoghi di lavoro sicuri stabilendo e promuovendo norme, corsi di formazione, informazione, istruzione e supporto. Eppure queste direttive non sempre vengono rispettate. Basti pensare che lo scorso 18 gennaio 2023 l'OSHA ha "condannato" Amazon per non aver garantito sicurezza sul lavoro ai propri dipendenti.

Dopo anni di denunce, solo adesso viene presa in esame la questione. L'agenzia, di fatti, ha chiesto ad Amazon di adottare misure per prevenire gli infortuni e allo stesso tempo ha sanzionato la multinazionale con una quota pari a più di 60 milioni di dollari.

Anche la Cina non è dei migliori esempi per contrastare il fenomeno degli incidenti sul posto di lavoro. Da giugno 2022 i governi locali stanno chiudendo un occhio sulle violazioni del lavoro nel tentativo di rilanciare l'economia aiutando le imprese in difficoltà.

Questa strategia cozza del tutto con lo slogan governativo "la sicurezza prima di tutto". Gli sforzi del governo, al contrario, si limitano a chiudere i siti relativi la sicurezza sul lavoro e, quindi, a limitare l'informazione in materia. Relativi passi in avanti si sono registrati nella città sud-orientale di Xiamen, sempre in Cina,

lisi accurate è che non sempre la tematica viene rispettata. Possiamo affermare che la problematica sicurezza sul lavoro non è solo italiana. Su scala comunitaria, a livello di decessi sul posto di lavoro, l'Italia si posiziona al secondo posto, dopo la Francia, ma in rapporto alla popolazione la situazione più grave si registra in Romania, Lussemburgo e Lettonia. Tra altri Paesi popolosi molte vittime sul lavoro sono state rilevate anche in Spagna e in Germania, mentre in ultima posizione vi troviamo Malta, dato tuttavia legato anche ad una bassa densità abitativa. La media comunitaria di decessi in incidenti è di 1,77 per ogni centomila lavoratori, l'Italia è a quota 2,25. La direttiva quadro sulla SSL (9/391) è la direttiva principale,

le categorie lavorative. Il recepimento di questa direttiva in Italia ha dato luogo al D.Lgs 626/94 e successivamente all'attuale D.Lgs 81/08. L'art. 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea conferisce all'UE la competenza in materia di adozione delle direttive nell'ambito della sicurezza e salute sul lavoro. La direttiva quadro stabilisce le prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute.

Tuttavia, gli Stati membri sono liberi di adottare norme più severe per la tutela dei lavoratori durante la trasposizione delle direttive dell'UE nella legge nazionale. Guardando oltreoceano, invece, possiamo notare come gli USA siano anch'essi sostenitori della campagna sulla sicurezza sul lavoro, pur mostrando

la quale si è "indaffarata" a chiedere alle aziende un vero e proprio "promemoria per la stanchezza" per ricordare ai rider del food delivery di fare una pausa ogni quattro ore. Per quanto riguarda lo scenario russo, ad oggi, notizie recenti sulla tematica della sicurezza sul lavoro chiaramente non trapelano, per ovvi motivi legati al conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022. Ciò che possiamo riportare è un evento accaduto il 31 gennaio 2020. Un lavoratore è stato ucciso a causa di gravi violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e il tutto è stato filmato da uno degli operai, il quale ha messo una videocamera sul suo casco. In questo caso la colpa è ricaduta sui datori di lavoro: dal video registrato si è potuto facilmente evincere che erano state violate completamente le norme di sicurezza. Questi scenari, ahimè, non sono eventi isolati. Nonostante da anni esistano standard internazionali dedicati a salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, come la Convenzione sulla salute e sicurezza sul lavoro 155/1981 o il Quadro promozionale per la sicurezza e la salute sul lavoro, o ancora la Convenzione 187/2006, quello che più spesso manca è una cultura della sicurezza in ambito lavorativo. Per questo motivo è fondamentale incentivare sempre più la sicurezza e la salute dei lavoratori con campagne di sensibilizzazione e procedere a continui corsi di formazione sia per essere a riparo dalle sanzioni previste dalla legge ma soprattutto per preservare la propria forza produttiva. I lavoratori e le lavoratrici hanno dei diritti, così come le aziende hanno delle responsabilità nei loro confronti.

Sara Vitale

Salerno accordo sulla Sicurezza e Salute nei Cantieri

Il 16 marzo è stato sottoscritto l'accordo tra il Comune di Salerno e il Comitato Paritetico Territoriale (CPT) per l'attuazione del protocollo di intesa su sicurezza e salute nei cantieri delle opere pubbliche e private del territorio comunale. La Convenzione rappresenta un importante passo in avanti nei piani di sicurezza sul lavoro, di cui si attendeva il compimento in ragione della sensibile ripresa edile post-pandemia. L'accordo, della durata biennale, mira a garantire l'informazione, la formazione e l'assistenza di tutti i lavoratori coinvolti, oltre a incrementare la consapevolezza del ruolo dei coordinatori in fase di progettazione e di esecuzione nella gestione della sicurezza. Come precisato dal vicepresidente del CPT Salerno Patrizia Spinella, il protocollo si traduce in «una tutela per tutti i lavoratori impegnati nei cantieri pubblici e privati ma anche per le aziende», che possono così evitare il rischio di sanzioni. Significativo il commento del sindaco Vincenzo Napoli, per il quale la sicurezza non può limitarsi a un mero impegno burocratico ma deve diventare uno sforzo congiunto orientato a favore di soluzioni pratiche, come il coinvolgimento degli agenti della polizia locale nei diversi corsi di formazione previsti. Si auspica così il formarsi di una vera e propria cultura della sicurezza, esportabile oltre territorio salernitano.

Valentina Lotoro

SOFTWARE - RICERCA - FORMAZIONE



WWW.INFOTELSYSTEMI.COM



SICUREZZA FORMAZIONE GESTIONE AZIENDALE

I SISTEMI SOFTWARE IN CLOUD PER LE TUE ESIGENZE



Iscritto n° 60220EPA



9001
14001
45001
27001
27017
27018

0828 346501

@ www.infotel sistemi.com



WWW.INFOTELSYSTEMI.COM